



Segreteria Nazionale

Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 03 NOVEMBRE 2016

Oggetto: Rapporto di Amnesty in cui si accusa la Polizia di violenze e abusi sui migranti, scoppia l'ira del Coisp: "Devono rispondere in giudizio di tante oscenità. C'è un limite alle stupidaggini che si possono dire"

"Amnesty International deve essere portata davanti all'Autorità giudiziaria. Accusare la Polizia italiana di violenze, torture, abusi, considerato che si tratta di cose del tutto fasulle, dovrà pur comportare una conseguenza. Oppure questo Paese è veramente lasciato in mano a chiunque voglia tentare di gettare discredito sulle sue Istituzioni e sui suoi rappresentanti incrinando così la fiducia dei cittadini e delegittimando i suoi Servitori più fedeli? Noi non sentivamo affatto la mancanza di improvvidi interventi come quelli del signor De Bellis che, forte dell'appartenenza a un'associazione che ormai fa più politica che altro pensa, data la sua bravura a cavalcare l'onda del momento dando ai Poliziotti dei torturatori senza scrupoli, di poter fare e dire ciò che vuole senza assumersi alcuna responsabilità. Ma purtroppo quegli interventi giungono, saltuariamente, a gettare nuove ondate di fango su gente che lavora senza sosta e che fronteggia a costo di sacrifici personali pesantissimi le migrazioni di massa di questi anni, che stanno mettendo in ginocchio l'intero Paese che non crolla solo grazie agli Appartenenti alle Forze dell'Ordine, su cui viene scaricato ogni problema, anche quelli che non gli competerebbero. De Bellis e tutti i suoi compagni si mettano in fila per dire grazie invece di calunniare così gravemente un Corpo, come quello della Polizia di Stato, troppo facilmente oggetto della loro squallida demagogia".

Scoppia l'ira di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo le notizie di stampa a proposito del rapporto reso pubblico oggi da Amnesty International, intitolato "Hotspot Italia: come le politiche dell'Unione europea portano a violazioni dei diritti di rifugiati e migranti", in cui si sostiene, in pratica, che le pressioni dell'Ue affinché il nostro Paese usi la "mano dura" nei confronti dei rifugiati e dei migranti avrebbero dato luogo a espulsioni illegali e a maltrattamenti che, in alcuni casi, possono equivalere a torture. "*Determinati a ridurre il movimento di migranti e rifugiati verso altri stati membri, i leader europei hanno spinto le autorità italiane ai limiti, e talvolta oltre i limiti, della legalità*", ha dichiarato Matteo De Bellis, ricercatore di Amnesty International sull'Italia. "*Il risultato è che persone traumatizzate, arrivate in Italia dopo esperienze di viaggio straziante, vengono sottoposte a procedure viziate e in alcuni casi a gravi violenze da parte della polizia, così come a espulsioni illegali*", ha aggiunto De Bellis. Amnesty International, secondo quanto emerge dal rapporto, ha ricevuto denunce coerenti e concordanti di arresti arbitrari, intimidazioni e uso eccessivo della forza fisica per costringere uomini, donne e anche bambini appena arrivati a farsi prendere le impronte digitali. Su 24 testimonianze di maltrattamenti raccolte da Amnesty International, in 16 si parla di pestaggi.

"Abbiamo letto una secca smentita del Viminale a quelle che, giustamente, sono state definite solo stupidaggini – insiste Maccari –, ma questo non basta. Rispetto all'immigrazione sopportiamo già abbastanza fra il lavoro, i rischi e l'inefficienza gestionale che assillano i nostri servizi, nonché le lamentele per ciò che facciamo, per ciò che non facciamo, per tutto e per il contrario di tutto. Sopportare adesso anche queste orrende accuse che si abbattono su un intero Corpo non si può. Ci aspettiamo una reazione ferma e decisa di Ministero e Dipartimento contro queste oscenità. Ci aspettiamo che per una volta si passi alla concreta e sacrosanta difesa dei Poliziotti italiani, chiedendo conto e ragione nelle opportune sedi a questi buffoni che fanno solo propaganda politica delle accuse ingiuste e fasulle sollevate contro la Polizia italiana".

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione